

A PROPOSITO DEL DECENNALE DEL 23 NOVEMBRE

Terremoto, ascari e partito trasversale

L'Italia disunita (è il titolo di un best-seller di Giorgio Bocca) ha celebrato il decimo anniversario del terremoto d'Irpinia con un rigurgito fragoroso di razzismo ipocrita, stavolta mascherato da perbenismo: il perbenismo dei difensori dell'infalibile tecnocrazia settentrionale che lotta contro l'assistenzialismo e le turbide ladresche dei meridionali. Chi aveva fatto di fronte alle spese folli sostenute da tutto il Paese per il riassetto dell'industria padana, chi aveva liquidato come un fatto folkloristico gli sperperi lombardi e milanesi e la nascente tangenciozocrazia meneghina, si è stracciato le vesti per difendere le casse dello Stato, vilmente profanate dai terribili terremotati. La lobby dell'emittenza privata e il partito trasversale cisalpino hanno fatto il resto. Così qualche giornale ha presentato la vecchia Conza come un paese non ancora ricostruito, senza dire che tre cattedre di geologia si sono pronunciate per l'abbandono del vecchio insediamento e tagliando dalla foto la scritta "parco archeologico" che avrebbe chiarito l'enigma. E così ancora i parlamentari del partito trasversale padano, cui hanno dato man forte tutti gli ascari che sempre vengono fuori quando i potenti reclutano truppe nelle colonie, hanno dimenticato d'aver votato una legge che si poneva certi obiettivi.

Ma dov'erano questi parlamentari che vollero l'industria in montagna e ora si accorgono che l'operazione è costosa?

Dov'erano i parlamentari che votarono per l'allargamento dell'area da assistere?

Dov'erano i parlamentari che fecero passare da poche decine a sette centinaia i paesi beneficiari delle provvidenze dovose di uno stato unitario (se ancora lo è?). Forse erano alla buvette, forse non avevano letto gli articoli della 219 e la votano levandosi su la mano. Tanto - penso qualcuno - la legge rimarrà sulla carta. I terreni non saranno in grado di gestire i fondi che andranno ad aggiungersi ai miliardi dei residui passivi che possono, al momento giusto, essere riciclati dalla grande mamma padana onnipotente.

Invece la legge era ben fatta nei suoi ingranaggi e nelle sue minuterie meccaniche. E così i meridionali hanno ricostruito il 70% del patrimonio abitativo danneggiato o distrutto ed hanno perfino avviato il processo di industrializzazione delle montagne. Certo, ci sono anche dei punti da chiarire. Ma la commissione di inchiesta è lì per questo. Deve verificare sull'esistenza degli sprechi, sulle infiltrazioni camorralesche, sui ogni errore commesso. Ma aspettiamo che i lavori della commissione si concludano, allora. Siamo o no in uno stato di diritto, per giunta illustrato da legioni di garantisti?

Intanto tutti vogliono chiudere i rubinetti. Troppo comodo o signori. Troppo comodo, cari parlamentari che non sanno quello che votano. Troppo facile, per le lobbies dell'emittenza privata e di una certa padania. Il sindaco di Sant'Angelo si vuole dimettere. Quello di Avellino sciorina le cifre della ricostruzione e celebra il decennale assegnando gli alloggi agli abitanti dei prefabbricati leggeri.

Sono risposte di sapore diverso, ma tutte coerenti rispetto all'aggressione indiscriminata che viene portata avanti in queste settimane. L'Irpinia può solo sperare che si diradi il grande polverone e che sia possibile, quindi, rivedere i problemi reali d'una tragedia che dura.

SARÀ RISTRUTTURATO LO STABILIMENTO DELL'EX ARNA DI PRATOLA SERRA

La Fiat sceglie l'Irpinia

PRONTA LA GRADUATORIA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI DELL'IACP

Saranno smantellati i prefabbricati leggeri

AVELLINO - La giunta municipale di Avellino ha deliberato lo smantellamento dei prefabbricati leggeri che sorgono nei "campi" posti all'interno delle comuni capoluogo. Naturalmente gli attuali occupanti saranno sistemati in alloggi in edilizia tradizionale, individuati in quelli realizzati dall'Istituto Autonomo Case Popolari. In pratica l'I.A.C.P. ha quasi completato (mancano solo alcune rifiniture) 171 appartamenti, che non potevano, però, essere assegnati se non fra qualche mese, nella migliore delle ipotesi. La commissione incaricata di stilare la graduatoria definitiva ha infatti chiesto ulteriori documentazioni al Comune di Avellino per quello che riguarda lo "status" degli occupanti dei prefabbricati leggeri. La giunta comunale ha valutato da un lato la concreta ipotesi che venissero occupati abusivamente gli alloggi popolari già pronti, dall'altro lo stato di estremo disagio degli abitanti dei prefabbricati leggeri ed ha deciso di dar corso alla propria

graduatoria provvisoria, assegnando gli alloggi popolari al "village people".

La stampa, sia quella scritta che "parlata", ha dato ampio risalto all'annuncio di questa decisione data dal sindaco, Angelo Romano, mettendo in secondo piano, addirittura ignorando, la "comice" entro la quale tale annuncio si è collocato.

In effetti il sindaco ha reso pubblica la decisione della giunta nel corso di una seduta "aperta" del comitato provinciale dei giovani democristiani, convocato proprio per discutere del problema dei prefabbricati leggeri e svoltosi presso la sede della "Misericordia", nel villaggio Amalfi.

Non ci sembra questo un particolare secondario, almeno per due ragioni.

La prima è che, al di là dell'impegno dell'amministrazione comunale, il partito della Democrazia Cristiana non dimentica il dramma dei senzatetto e, più in generale, degli emarginati.

E' vero - come ha scritto Minichiello nel numero del decennale del "Corriere

dell'Irpinia", che in questi dieci anni "ad una società sostanzialmente aggregata e aggregante si è sostituita una stratificazione sfilacciata di ceti abbastanza distanti fra loro, che ha, ai suoi estremi, la classe dei nuovi ricchi, da un lato, e la classe dei diseredati da prefabbricato dall'altro. "Ma è anche vero che, all'interno della Dc irpina, il Movimento Giovanile ha compiuto una scelta precisa, decidendo di stare non dalla parte dei nuovi ricchi, ma dalla parte dei diseredati, degli ultimi, di chi non ha voce.

Ed allora - è questa la seconda ragione - il convegno del Movimento Giovanile, che si inserisce con coerenza in una lunga e concreta attività di impegno politico e sociale, ha fornito alla giunta municipale se non lo sprone, certamente una testimonianza, di solidarietà rispetto ad una decisione indubbiamente coraggiosa e che non mancherà di sollevare polemiche.

Continua in quarta pagina

L'IRPINIA È ULTIMA NELLA GRADUATORIA DELLE STRUTTURE OSPEDALIERE

Sanità, più medici che posti-letto

AVELLINO - Con 2,7 posti-letto per ogni mille abitanti residenti, l'Irpinia si colloca all'ultimo posto fra tutte le 95 province italiane nella graduatoria delle strutture sanitarie pubbliche. Il dato lo si ricava dall'edizione 1990 delle *Statistiche della Sanità*, curate dall'ISTAT. L'anno di riferimento, però, è il 1987; quindi si tratta di dati non aggiornatissimi, ma non per questo privi d'interesse.

Anche per strutture ospedaliere pubbliche, dunque, la nostra circoscrizione mantiene un primato negativo.

Primo - secondo i dati ISTAT - appena 1.221 i posti-letto dei cinque complessi ospedalieri esistenti sul territorio provinciale: 768 posti sono disponibili presso l'ospedale generale provinciale di Avellino; 150 presso quello zonale di Ariano Irpino; 175 a Bisaccia; 55 a Monteforte

Irpino e 73 a Solofra.

La media dei posti-letto per mille abitanti è pari, in Italia, a 5,8. Quindi è più che doppia rispetto alla media irpina, unica provincia del Paese, insieme a Oristano (2,8 posti letto per mille abitanti) a scendere al di sotto dei tre posti-letto per mille persone residenti.

Migliore è, per contro, il rapporto numero posti-letto per medico e posti-letto per unità di personale sanitario ausiliario. Da noi si contano - sempre nelle strutture pubbliche - 3,6 posti-letto per ogni medico in organico e 2,0 posti-letto per ogni unità di personale sanitario ausiliario. Mentre per i medici il rapporto in questione, tuttavia, è di circa un punto inferiore alla media italiana (pari a 4,4) per il personale

Antonio Carrino

Continua in quarta pagina

FORTI CONTRASTI TRA I VARI SCHIERAMENTI PRESENTI NEL CONSIGLIO COMUNALE DEL CENTRO IRPINO

Silurata da dissidenti Dc la giunta Criscitiello È una donna il nuovo sindaco di Mercogliano

MERCOGLIANO - Lui al comune continua ad andarci ogni mattina come ha fatto per tantissimi anni. "Debo controllare come vanno le cose. Sono pur sempre un consigliere comunale. Tanto più ora che faccio parte della minoranza". È sindaco di Mercogliano "silurato" dai suoi compagni di partito non si dà per vinto. E, appena messo in minoranza (con una mozione di sfiducia presentata da sei democristiani, quattro comunisti e tre socialisti), ha raccolto attorno a sé i suoi sei consiglieri fedelissimi ed è passato a contrabbando. Il 10 dicembre un nuovo capitolo

dell'era post-Criscitiello. Entro quella data dovrà essere convocato il consiglio comunale, così come ha chiesto la minoranza guidata da Criscitiello. "Abbiamo chiesto che vengano discusse alcune lottizzazioni e questioni importanti come quella della discarica comunale per i rifiuti urbani - dice Criscitiello - intanto la nuova amministrazione che ha ancora assegnato le deleghe, ad otto giorni dall'elezione". Criscitiello dunque non abbandona le sue posizioni di avanguardia per Mercogliano, anche se dai banchi dell'opposizione. Per dodici anni ha guidato con pugno di ferro la sua cittadina diventando il sindaco di uno

dei cento comuni della Piccola Grande Italia, assieme a Solofra. La Perla d'Irpinia negli anni del sindacato Criscitiello ha conosciuto un grande sviluppo (molto discusso) con un'abnorme crescita che ne ha fatto uno dei centri più dinamici dal punto di vista economico dell'intera provincia. Alla grande crescita economica e commerciale, registrata particolarmente nella zona di Torrette di Mercogliano - ormai il centro commerciale del Capoluogo, - ha fatto riscontro uno sviluppo ed edilizio nella zona montana del paese che ha intaccato in parte l'ambiente naturale. Il Piano regolatore di Mercogliano fa a pugni - se-

condo gli ambientalisti - con il progetto di sviluppo naturalistico previsto dal costruendo Parco del Partenio. Criscitiello, in ogni caso, rimane uno dei sindaci più vinca a Mercogliano ha ottenuto negli ultimi dodici anni, un successo personale indiscutibile, con oltre duemila e duecento voti di preferenza. "E per quanti mi hanno votato che sono qui a lavorare ancora al comune, - sostiene - per anni mi sono impegnato con grande dedizione, le cose che abbiamo fatto stanno a dimostrarlo. Circa la mozione di sfiducia dei colleghi di consiglio del mio stesso partito, purtroppo non riesco ancora

a spiegarla compiutamente. Ma le spiegazioni d'ora in avanti arriveranno in sede politica". I dissidenti democristiani sono stati sospesi dalla Dc dopo i reiterati tentativi portati avanti dalla segreteria scudo-crociata nel senso di una ricomposizione interna al gruppo di maggioranza. Poi quando i cinque voti Dc sono andati ad aggiungersi a quelli comunisti e socialisti per l'elezione di Grazia Colucco alla carica di sindaco, allora la segreteria provinciale ha deciso per la sospensione. I dissidenti si proclamano tuttora Dc pur avendo contravvenuto alle imposizioni del partito che non ha mai avallato il matrimonio

con le sinistre: il gruppo scissionista rivendica la validità di una scelta nel senso del ricambio al vertice del comune. Intanto, Grazia Colucco, unico sindaco donna della provincia, al suo primo mandato amministrativo, si prepara il suo lavoro di primo cittadino con scrupolo. "C'è per questa nuova coalizione un compito importante - ha dichiarato - Dopo le grandi opere dobbiamo pensare alle piccole cose per i cittadini di Mercogliano. Siamo un gruppo di lavoro solido, con obiettivi chiari ai quali siamo tutti concordi". Criscitiello permettendo.

Gianni Colucci

Un Tribunale per i diritti dei malati

AVELLINO - È praticamente questione di giorni. Poi anche Avellino avrà la sezione provinciale del Tribunale per i diritti dei malati. Il dottor Carlo Criscitiello, che quando era consigliere comunale si è occupato dei problemi d'igiene, ha radunato intorno a sé un gruppo entusiasta di cittadini, sensibili al problema. E così il Tribunale sarà vicino ai malati d'Irpinia, affinché essi possano veder tutelati i propri diritti, spesso violati.

"Si tratterà - spiega Caramegli - di una presenza vigile e fattiva. Ma avremo bisogno di tutti i cittadini. Ciascuno, nel suo piccolo, avrà la possibilità di offrire il suo contributo".

Negli ospedali irpini saranno sistemate alcune cassette, nelle quali i malati potranno depositare le segnalazioni su disfunzioni ed abusi che si consumano quotidianamente nei presidi delle Usl. Il Tribunale valuterà anche la consistenza dei messaggi anonimi? Il problema è delicato. E va valutato in tutti i suoi aspetti.

A formare la sezione, come in tutte le altre città italiane, ci saranno - insieme ai responsabili - semplici volontari, disposti a consentire il quotidiano funzio-

Aldo Balestra

Continua in quarta pagina

IL PUNTO SU CIO' CHE È STATO REALIZZATO E CIO' CHE RIMANE DA FARE

Carife, la ricostruzione è a metà strada Al via i lavori per le infrastrutture nel Pip

CARIFE - Le polemiche sul terremoto che hanno investito l'Irpinia prima e dopo l'armistizio, sono passate anche in quasi tutti i consigli comunali riuniti a ridosso dell'armistizio.

A Carife, dopo l'approvazione unanime del documento che faceva voti al Governo, affinché rivedesse la sua posizione rispetto ai finanziamenti durante la seduta sono passate al vaglio le cifre dettagliate della ricostruzione e del suo stato di attuazione.

Come in molti altri paesi colpiti dalla furia del sisma, nel centro della Basilicata, molto è stato fatto e moltissimo c'è ancora da fare. A fronte delle opere private già realizzate ne restano ancora 329 da realizzare di cui 99 già sono regolarmente autorizzate e manca solo il finanziamento che ammonterebbe a quasi sette miliardi.

Restano ancora da esaminare poco più di 230 progetti per un ammontare di circa 19 miliardi. Un discorso a parte va fatto per le opere pubbliche. A Carife è stato strettamente rispettato l'accantonamento previsto dalla legge che però, per un lato, ha consentito di dare precedenza assoluta alla ricostruzione privata, dall'altro ha trascurato una componente essenziale del tessuto urbano che oggi appare ancora cadente e sconvolto.

I progetti esecutivi delle opere pubbliche già approvati e da definire prevedono un impegno di spesa di quasi quattro miliardi. Le opere pubbliche danneggiate e ancora da progettare prevedono una spesa che supera i dieci miliardi.

La ricostruzione, vista nella sua globalità, è pressoché a



Carife - Villaggio della Rinascita

metà del suo cammino. La frenata brusca operata dal Governo rischia di provocare, oggi, danni ancora più gravi di quanto non facciano intendere cifre e conti finali.

Se non arrivano flussi finanziari molti cantieri dovranno chiudere e numerosissimi operai verranno ricomparsi, per il futuro, lo spettro della emigrazione e della forzata disoccupazione che, da queste parti, sono ancora diffusamente presenti.

La discussione all'interno del Consiglio comunale ha fatto registrare, seppure con sfumature diverse, la coesione dei partiti rappresentati (DC, PSI e PCI) che non hanno nascosto le preoccupazioni e il disappunto per la sfrenata colpevolizzazione che la stampa, in maniera preminente quella del nord, ha fatto e fa degli amministratori del dopo-terremoto.

Salvatore Salvatore

CARIFE - Appaltati i lavori per la infrastrutturazione del Piano di insediamento produttivo. Agguadante dell'opera, che prevede una spesa di 840 milioni, è la ditta Famiglietti Rocca di Castellavonica. I lavori inizieranno nei prossimi giorni, subito dopo la firma dei contratti e la regolarizzazione degli atti. L'area da infrastrutturare, sulla quale dovranno essere impiantate attività produttive si trova in località "Capparella", a sud del centro abitato di Carife. Appena saranno pronti vie, fognie, impianti sarà possibile collocare nell'area 12 insediamenti, i quali sono i lotti a disposizione di chi ne farà richiesta. L'area scelta per la collocazione del Pip coincide con l'area B del Piano di zona dove già sono in fase di costruzione le case dei terremotati che non hanno avuto la possibilità di costruire nel posto dove abitavano prima del terribile sisma di dieci anni fa. È molto attesa a Carife la realizzazione dell'opera che consentirà a numerose aziende di sistemarsi definitivamente. Più di tutte si gioveranno le aziende che fanno bisogno di spazio per operare. Speriamo che la possibilità di ottenere l'assegnazione di un lotto al Pip convinca i conduttori delle "Formac" per la lavorazione della terronotta a riprendere l'attività che rimasero ininterrotta. Dei formatori che nel passato hanno portato il prodotto di Carife su tutti i mercati della provincia e anche fuori, solo uno è riuscito a continuare il mestiere dei padri con risultati che vanno via via diventando insignificanti. Speriamo che convinca anche i proprietari del frantoio oleati a costituire un'unica cooperativa per la produzione dell'olio. La cooperazione consentirebbe minori ripartimenti, oltre che l'ammmodernamento dei macchinari. La lavorazione del prodotto che in questa zona è di ottima qualità diventerebbe sicuramente più remunerativa e specializzata. Va senza dire che la possibilità di insediarsi nel Pip gioverebbe anche a tutte le iniziative produttive che oggi non si avviano perché mancano gli strumenti per operare praticamente. Le richieste in tal senso già sono parecchie e provengono da ditte non carifane.

S.S.

Ufita, nel 1991 l'elezione degli organi statutari al Consorzio di Bonifica

GROTTAMINARDA - Il Consorzio di Bonifica dell'Ufita si prepara a tornare a regime normale. Il commissariamento che dura già da parecchi anni sta per cadere e il passo agli organi statutari che dovranno essere eletti dagli aventi diritto.

Per preparare con più accortezza il ritorno al normale, il commissario Antonio Falessi ha convocato tutti i sindaci dei paesi il cui territorio ricade nella giurisdizione del Consorzio che si estende nelle province di Avellino, Benevento e Foggia. L'incontro tra il Commissario e gli amministratori è stato occasione per fare il punto della situazione. Per illustrare il grande lavoro fatto negli ultimi anni e il Piano generale approntato per la soluzione di una miriade di problemi ricorrono in un unico grande progetto.

Il territorio, l'inquinamento, l'ecologia, la risorsa idrica, il patrimonio boschivo sono stati oggetto di discussioni e confronti.

Falessi ha nuovamente illustrato il grande progetto per la valle Ufita che consentirà l'impiego di centinaia di ettari di terreno e li renderà massimamente produttivi. Ha parlato anche del risanamento idrogeologico predisposto attraverso il recupero dei torrenti che dalla montagna di Trevico scendono verso Ufita e il Fiumarelli provocando danni al territorio e alle colture vallive.

I sindaci non hanno mancato, nei loro interventi, di sottolineare il loro compiacimento per la preziosa opera avviata dal commissario e la loro disponibilità a collaborare per la soluzione dei problemi.

Il cambio di guardia al Consorzio di bonifica, con molta probabilità avverrà nel prossimo anno. Nell'incontro si è parlato anche delle sperimentazioni condotte sul grano duro.

I vigili del fuoco festeggiano Santa Barbara

AVELLINO - Presenti le maggiori autorità cittadine, martedì prossimo, con inizio alle ore 10, si svolgerà, presso la sede del Comando dei Vigili del Fuoco di Avellino in via Annunziata, la cerimonia della festività di Santa Barbara, patrona del corpo. Sarà celebrata la Santa Messa dal Vescovo di Avellino, monsignor Piero. Una breve profusione sarà tenuta dal Comandante del corpo, ing. Felice Visone.

AL LAVORO GLI OPERATORI DEL CENTRO "LA CASA NEL SOLE"

Si rifà al progetto di Don Gelmini la crociata contro la droga

AVELLINO - (A. Bal.) Le prime giornate di attività sono trascorse velocemente. Il "lavoro", purtroppo, non manca. Ma non ha nemmeno paura. E così i quindici operatori di "La casa nel sole", guidati dal padre Paolo Moretti, hanno incominciato con puntiglio la loro "crociata" contro la droga. Al centro di pre-accoglienza che si rifà al progetto di Don Gelmini, in contrada Cerasuolo, sono giunte le prime telefonate dei "tossici". Contatti spesso fugaci, nei quali domina ancora la diffidenza: "È una fase delicatissima" spiega Padre Paolo - nella quale occorre valutare attentamente ogni particolare. Bisogna effettivamente capire quanta disponibilità abbia il ragazzo; e se esiste, realmente, la volontà di uscire dal tunnel". Quindici gli operatori, tutti volontari: tra loro lo psichiatra, il sociologo, l'avvocato, il medico. Tutti accomunati dall'unico intento di contribuire alla lotta contro la tossicodipendenza. Il centro di pre-accoglienza, in pratica, rappresenta la prima tappa per il drogato che intenda seguire il programma di disintossicazione comunitaria "Incontro": circa un mese di colloqui, per motivare il "paziente" e prepararlo all'incontro finale con Don Gelmini, a Roma. Quindi il cammino proseguirà in una delle comunità residenziali, per quasi

due anni. Poi il reinserimento. Il progetto di "La Casa nel Sole", nella nostra provincia, ha preso corpo anche grazie alla disponibilità dell'amministrazione comunale. La vecchia scuola elementare, da tempo inutilizzata, nei pressi di Rione Mazzini, si è adattata benissimo alle esigenze (il comune l'ha data in concessione gratuita): l'appassiona-

to intervento di riattivazione, ispirato alla concreta logica autarchica, ha cambiato radicalmente volto ai locali. E tra volontari, amici e conoscenti è iniziata una gara di solidarietà (che ancora continua) per l'arredamento della sede. I responsabili del centro sono convinti che la sensibilità della popolazione irpina non verrà meno. Intanto, giorno per

giorno, si affrontano concretamente casi difficili. Arriveranno anche quelli dei "desperati"? Chissà. Intanto il telefono (72543) squilla spesso. Per ora due turni settimanali (lunedì e venerdì, dalle ore 16,30 e alle ore 19,30). Nella speranza di non dover intensificare. Sarebbe un brutto segno.

IL VOLONTARIATO NELLA NOSTRA PROVINCIA

A favore degli emarginati i giovani di Grottolella

GROTTOLELLA - L'oggi della nostra storia, le vicende sociali ed economiche, le condizioni disagiate dei bisognosi hanno spinto 14 giovani guidati dal prof. Gerardo Sementa e Tiberio Guerra a cercare una nuova identità e ad operare senza fine di lucro per gli emarginati e quanti hanno bisogno di assistenza dando vita ad una nuova Associazione di Volontariato.

"Il Gabbiano" è il nome dell'associazione sorta nel luglio 1990 e vuole essere sodalizio di volontariato con finalità culturali e educative-religiose dell'uomo in tutti i settori di intervento. L'Associazione sta operando e continuerà a potenziare il suo impegno: nell'assistenza malati, bisognosi, pronto soccorso e quanti necessitano di particolari cure; nell'assistenza degli anziani; nella protezione civile; nella salvaguardia dell'ambiente; nella propagazione della cultura e sport.

Il volontariato, sorto a Grottolella in S.

Egido, conta oggi più di cento iscritti, tutti giovani, ed ha diramato sezioni staccate nei Comuni di Altavilla, Montefredane, Prata P.U., ed altri vicini. I volontari sono pronti ad accorrere ovunque sarà richiesto l'intervento dell'Associazione sempre con il sorriso sulle labbra e gratuitamente. Un grazie particolare va al Sig. Sindaco del Comune di Altavilla Irpina che ha avuto fiducia nella costituenda Associazione mettendo a disposizione dei Volontari le due Ambulanze in dotazione del Comune. L'Associazione di Volontariato "Il Gabbiano" invita chiunque ad iscriversi poiché propone una "cultura nuova" in cui dominano i valori della disponibilità, della dedizione, della partecipazione, della solidarietà.

Per qualsiasi informazione e per eventuale iscrizione rivolgersi: Associazione di Volontariato "Il Gabbiano" - Rione S. Egido - 83010 Grottolella (AV) - Tel. 0825/671235. Luigi Iandolo

1883

BANCA POPOLARE
DI PESCOPAGANO

L'IRPINIA TRA LA PIANURA CAMPANA E IL TAVOLIERE PUGLIESE "RITROVI LA NATURA"



I MONTI PICENTINI, IL TERMINIO, IL CERVIALTO, IL MASSICCIO DEL PARTENIO, UN NOTEVOLE PATRIMONIO DI RISORSE TURISTICHE E UMANE.

SOGGIORNI CLIMATICI COLLINARI E MONTANI

INFORMAZIONI:

ENTE PROVINCIALE
PER IL TURISMO AVELLINO
VIA DUE PRINCIPATI 5
TEL. (0825) 35169

ARTIGIANAPLAST
TEL. 72140
CASTELFRANCI (Av)

FORNITURE PER ENTI E PRIVATI
Sacchi N. U. - Attrezzature per l'igiene urbana -
Trespoli - Cestini - Cassonetti -
Segnaletica Stradale

BANCA
POPOLARE
dell'IRPINIA
...dove il risparmio
è crescita
Patrimonio 267 miliardi
Mezzi ann. 1.915 miliardi

Locazioni Finanziarie
Il leasing migliore
62100 BENEVENTO - Via Trivani, 45 - Tel. 0824/21499 (2 linee pp.)
83013 MERCOLIANO (AV) - Via Nazionale Terracina, 65
Tel. 0825/683121 (2 linee pp.)

La codificazione penale opera e merito principalmente del secolo XIX.

Storia della legislazione penale avanti Beccaria.

Stati e provvedimenti locali. Diritto Romano (art. 47-48 del Cc).

Germania. Costituzione Carolina. Ordinanza originariamente commissionata da Schwarz...

Francia. Ordinanze francesi. Celebri ordinanze (specialmente di procedura) del 1539 e del 1620.

Italia. Regia Commissione di Codificazione del 1839. Commissione del 1839...



APPUNTI INEDITI DEL GRANDE GIURISTA IRPINO DI CASTELBARONIA

La codificazione penale nelle lezioni di Pasquale Stanislao Mancini

no (M. Teresa). Soppressione della tortura. Adatti miglioramenti.

Intervento di Napoleone (1804-1808). Codice penale di Napoleone del 1810. Non è comunicato al Tribunale ormai soppresso da un senatus consulto del 1807.

processo penale, né sono temporali le applicazioni. Non si ammettono gli graduati del tentativo e della complicità.

importantissime: abolizione della morte civile, delle pene infamanti, del marchio, della gogna, della confisca.

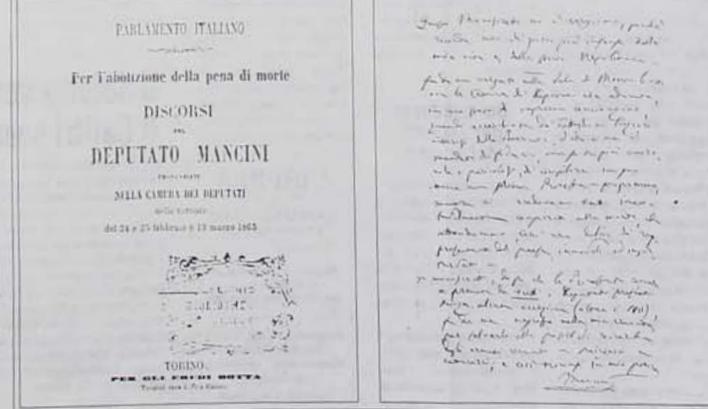
Nel segno de l'illuminismo la cultura del diritto

di BRUNO SALVATORE

Nel dare notizia del ritrovamento degli "Appunti per lezioni universitarie di Diritto Penale", dei quali pubbliciamo la lezione VI nella sua stesura autografa, scriviamo che non erano stati ritrovati gli appunti relativi al tema della pena (trattata solo sotto l'aspetto filosofico nelle prime cinque lezioni) che pure formava argomento (oltre che della materia) del corso come risulta dai programmi pubblicati in "Sommi lineeamenti di una storia ideale della pena".

Roma. Brevi ricerche ci hanno consentito di ritrovare un altro blocco di lezioni tra le quali una dedicata alla pena in generale e alle pene infamanti e, soprattutto, un altro programma che è quello effettivamente seguito essendoci completa corrispondenza con le lezioni. Tra i manoscritti ritrovati di recente vi sono inoltre alcune lezioni dedicate a temi - i relativi, scoperti e coalizioni di operai - riferiti alla parte speciale del programma, il verbale di un dibattito di giuristi al Circolo Legale di Roma sul tema della definizione di reato, una bibliografia ed una

serie di appunti sparsi che si aggiungono dunque a quelli relativi alle altre trentasette lezioni. La lezione VI, dedicata alla "Storia e progresso della codificazione penale" contiene un'ampia disamina dell'evoluzione della legislazione penale con riferimento, si potrebbe dire, a tutto il mondo civilizzato a partire dal XVI secolo. In essa si possono individuare gli elementi caratteristici degli appunti: la prevalenza dello studio storico del diritto tipica della mentalità enciclopedistica ed eclettica dei giuristi dell'illuminismo.



A lato, la moglie di Mancini, Laura Beatrice Oliva. A sinistra, un ritratto di Pasquale S. Mancini. In basso, il frontespizio dei discorsi parlamentari a favore dell'abolizione della pena di morte e un autografo riguardante la celebre Protesta.

1838. Legge che richiedeva l'unanimità nelle condanne capitali. Nuovo codice dei Morti del 1853: attinge molte disposizioni dai codici alemanni.

Movimento della codificazione in Germania. Baviera. Codice di Feuerbach del 1813. Codice di Sassonia del 1839.

Svizzera. Con l'atto di mediazione del 1803 passa di aver vigore l'unico codice penale federale che era il codice francese del 1791 con poche non fessie ma graduali.

Italia. Codificazione del codice penale sardo, modificato in Napoli da una commissione presso la luogotenenza di Palermo l'11 gennaio 1817.

Alemagna. Diritto comune (dopo Carolina). Codici penali. Primo progetto di un codice penale tedesco nel 1809.

Penisola Iberica. Spagna. Codice sardo del 1842. Portogallo. Codice portoghese del 1822. Studi di riforma. Codice recentissimo.

Svezia. Dopo varie leggi speciali, codice penale del 1864. Russia. Codice penale del 1845. Proporzione della pena ai reati.

Principali denari. Codice penale con abolizione della pena di morte. Grecia. Codice penale del 1834. America del Nord. Codice di Livingston per la Louisiana.



Girasoli. Il Centro Culturale "L'Approdo" apre una finestra anche agli artisti irpini, dalla quale potranno esporre ai visitatori (sempre più numerosi e più attenti della città) il frutto delle loro interessanti esperienze.

Tuttavia la completezza del panorama delle opere esposte (pitture materiche e segniche, nonché sculture) dei temi affrontati, del valore dello stile originale ed inconfondibile dell'autore. La mostra si segnala per la serietà dell'impegno con cui quest'irpino lavora, in silenzio, nella fervorosa della sua fantasia, nella laboriosità delle sue "ricerche" anche sperimentali, nel raccoglimento della propria meditazione culturale ed estetica.

Primo volume della rassegna Storica Irpina

(p.g.) - Ha visto la luce il primo volume della "Rassegna storica irpina", pubblicazione ufficiale della Società Storica Irpina, l'associazione culturale presieduta dal prof. Enrico Cuzzo che ha tra i suoi scopi primari quello della promozione, conoscenza, difesa e valorizzazione del patrimonio storico-culturale della nostra provincia.

QUATTRO SCONFITTE NELLE ULTIME CINQUE PARTITE DISPUTATE E UN SOLO PUNTO

Continua la serie negativa dell'Avellino

AVELLINO - Cinque partite, un punto.

Un gol fatto e dieci subiti. Ventisette ammonizioni e tre espulsioni in questa miniserie negativa. Le cifre si commentano da sole. Ogni aggiunta, ogni intervento nel merito può dare l'impressione che si voglia inferire, maramaldeggiare.

Alcune considerazioni, comunque, si impongono. La prima riguarda il comportamento della squadra sotto il profilo della disciplina.

Ormai siamo a circa quarantacinque ammonizioni e alla quinta espulsione. Abbiamo letteralmente polverizzato tutti i record e siamo entrati decisamente nel Guinness dei primati. Nessuno potrà insidiare nei prossimi anni una performance che è ancora suscettibile di miglioramenti, dal momento che siamo ancora a meno di un terzo del campionato.

Sotto, ragazzi. A cento ammonizioni ci arriveremo, di questo passo, se non ci saranno sorprese.

Naturalmente c'è ancora l'incidenza della cattiva fama, in questo stillicidio di provvedimenti punitivi.

Ormai abbiamo costruito un'immagine inedita dell'Avellino: quella di una squadra di grandi randellatori da tenere a bada e, possibilmente, da evitare.

Gli arbitri arrivano già con la riserva mentale, costituita dal fatto che i biancoverdi picchiano solo.

Non si spiega diversamente la faticosa condizione la condotta di gara e fra ogni tentativo di rimonta.

Domenica scorsa, nella gara con la Reggina, anche l'espulsione di Franchini ha agevolato la vittoria della squadra di Pippo Marchioro.

Il forcing finale è stato bloccato dall'assenza di un difensore centrale che esponeva la squadra ai rischi del contropiede.

Forse anche Franchini s'era montato la testa. La

La «filosofia» del professore

AVELLINO - Oddo non finisce mai di stupire. E non solo per il new-deal che il suo stile di gentiluomo ha inaugurato nell'ambiente del calcio avellinese, ma anche e soprattutto per la sua «filosofia» nel vedere e giudicare le cose del calcio. Un esempio? Le sue dichiarazioni nel dopopartita di Avellino-Reggina. Richiesto di un giudizio sull'ennesimo passo falso della squadra Iripina, questo è stato il suo commento: «Cosa volete. Così è il calcio. Non bisogna prendersela più di tanto. Ci sono altre cose importanti nella vita». Indubbiamente il trainer biancoverde ha uno stile tutto proprio anche nello sdrammatizzare situazioni che, quanto meno, dovrebbero procurare un po' di imbarazzo. Cinque partite, un punto. Quattro sconfitte, di cui le ultime tre consecutive, un pareggio. Un bilancio a dir poco magro che, se si tiene conto di come è oggi il mondo del calcio, preoccuperebbe chi deve rendere conto del proprio operato ai tifosi. Per Oddo



L'allenatore Oddo

niente di tutto questo. D'altra parte, il professore ha le sue idee ben precise: meglio perdere per 5 a 0 che per 1 a 0; i ragazzi hanno dato tutto quel che potevano dare facendo appieno il proprio dovere; la squadra ha giocato bene nonostante la sconfitta, e così via. Un modo molto personale di vedere e spiegare il calcio che incomincia, però, a scatenare le prime reazioni

tra i tifosi Iripini. Qualche osservatore ha già parlato di crisi. Oddo, naturalmente, è di tutt'altro avviso. Dove sta la verità? La risposta, a questo punto, ce la darà il campo, l'unico che dice sempre la verità. Per intanto, ai tifosi Iripini non rimane che accettare, oborto collo, la filosofia del professor di Pescara. Giampaolo Degano

maglia di titolare e la convocazione in nazionale lo hanno indotto, ad un'eccessiva considerazione delle sue possibilità.

Come si può spiegare, altrimenti, il suo harakiri in occasione del gol di Ravanello, sul quale non è stato neppure tentato l'intervento risolutore?

Il giovane difensore centrale era in vantaggio rispetto al bomber perugino e la palla era a mezza altezza e, quindi, tutt'altro che irraggiungibile. Questo, per altro, è confermato dal fatto che Ravanello

ha dovuto abbassarsi sulle ginocchia per poter colpire la palla nel modo giusto e infilare nella rete da pochissimi metri.

L'osannato, rimpianto e fischio Fabrizio aveva in precedenza fallito occasioni clamorose e questo, unito al ricordo delle non eccezionali prestazioni fornite dal bomber, può avere indotto lo stopper a qualche confidenza di troppo.

Peccato davvero, per lo stopper emergente. Ha giocato meglio del sol-

to, invece, Lorenzo Battaglia. Lucide certe geometrie, buoni certi corsi. Peccato che quando Battaglia è in palla non lo sono le due punte Sorbello e Cinello e viceversa.

Si ha un bel dire che la difesa non va. E l'attacco? Era a digiuno da 406 minuti ed ha interrotto questa lunga parentesi solo grazie ad una providenziale deviazione, molto fortunata, del ginocchio di Sorbello.

Facciolari, però, non ha dovuto faticare molto per parlare

l'ini a rete degli attaccanti Iripini.

Sorbello non ha mai centrato lo specchio della porta, dopo il gol, e Cinello ha impegnato il portiere con qualche rispettosa telefonatina.

Che dire, poi, di Campisti? Il debuttante sperava di essersi guadagnato un calcio di rigore, ma ha guadagnato solo un cartellino giallo.

L'arbitro Cardona è un commissario di polizia e le sue indagini lo fa rapidamente, anche se gli capita spesso di sbagliare, come ha fatto a Lucca, quando ha assegnato un rigore contro l'Avellino per un fallo commesso due metri al di qua della faticosa linea di demarcazione.

Lasciamo stare gli arbitri, comunque, e pensiamo a noi. Oddo dice che la serie negativa deve pur finire e noi siamo convinti che prima o poi qualche punto lo faremo. Intanto, però, cerchiamo di rinviare.

Non è sotto accusa la zozza. Non sono sotto accusa questo o quel reparto. Il problema è di tutta la squadra, nel suo complesso. Ora non si può invocare la sfortuna, non si può più inveire contro gli arbitri. Non sarebbe giusto e non sarebbe neppure utile.

Oddo è sereno, ma non riesce a trasmettere alla sua squadra serenità e sicurezza.

Ecco, dunque, che occorre prima di tutto ritrovare la tranquillità necessaria.

Il campionato finisce a giugno, tra ventisei partite. Abbiamo gli stessi punti dell'Ascoli e qualcuno più della Cremonese.

Siamo anche, però, a tre punti dalla zona retrocessione.

Pensiamo a raggiungere presto i 35 punti e poi vedremo. Non era questo che diceva Pierpaolo Marino? Qualcuno pensava che il presidente scherzasse.

Ora bisogna rendersi conto del fatto che, purtroppo, faceva sul serio. Giuseppe Pisano

IL CAMPIONATO DELLE SQUADRE IRPINE

La Scandone a fasi alterne La Sipe perde il primato



Bardini

AVELLINO - La Scandone è tornata alla vittoria battendo la Sangiorgese dopo un incontro brutto dove l'impegnante però era conquistata i due punti in palio. La formazione di Bardini si è ormai specializzata nell'alternare vittorie interne e sconfitte esterne, l'ultima delle quali di notevole importanza. Certamente, la squadra Iripina è più debole di quella del passato campionato mentre le avversarie sembrano più forti e maggiormente propense sul mercato ad investire notevoli cifre.

È pur vero che il pubblico presente assiste alle gare con distacco, ma è innegabile che la società dovrebbe propagandare con iniziative simpatiche la propria attività. Questa sera la Scandone gioca a Modena contro il colosso Burghy dell'ex Piccolo una gara dal pronostico sulla carta chiusa. Seguirà l'incontro casalingo col Tia Bergamo del 9 dicembre subito dopo Avellino-Cosenza di calcio.

La Sipe, invece, è stata

scollata a Cagliari per la seconda volta in questa stagione. Di confortante vi è stato il rientro di Malisardi, pedina molto importante per il prosieguo. Il lavoro di Cozzolino continua spedito e il campionato tranquillo programmato viene rispettato.

Lo scorso anno ricordiamo, di questi tempi e fino a Natale, le Iripine avevano raccolto solo due punti in graduatoria venendo relegata in fondo alla classifica. Con questo bisogna dare molti meriti ai coach che con lo stesso gruppo ha prima raggiunto il traguardo salvezza, poi ha iniziato a passo spedito l'attuale torneo. Se la Sipe avesse avuto un vero pivot come da anni manca nell'organico, il ritorno in A1 poteva pure divenire realtà.

Questa sera Bellastella e compagni giocano al Paladmauro contro la Fido D'oro Catania, formazione di bassa classifica, ma con giovani, promettenti serbatoio delle Erminette Prato di A1, ex campione d'Europa.

Pallavolo
Bella vittoria dell'Orsopica di Silvio Spica che in poco meno di un'ora e con un secco 3-0 ha liquidato la Roma 12. Gli avellinesi mirano alla salvezza in un girone ricco di insidie e squadre economicamente forti.

Malanga e soci saranno di scena questa sera a Messina contro gli avversari terribili sul campo amico.

Pallamano
Dopo l'exploit di Andria, la Platamano Avellino ha subito una imprevista sconfitta interna con l'Orta di Atella. Un pessimo arbitraggio e l'imprecisione nel tirare i rigori sono stati la causa della battuta d'arresto che va subito riscattata domenica sul campo del Foggia.

Luigi Zappella

Contro i cugini della Salernitana prima sconfitta della Primavera

AIELLO DEL SABATO - È andata male ai lupacchioti della Primavera che contro i cugini della Salernitana hanno rimediato una secca sconfitta per 2 a 0. Un passo falso assolutamente inatteso che ha procurato non poca amarezza dal momento che ad infliggergli i Iripini sono stati gli «antichirilli» della città costiera.

«Una gara quella dei Vestiti», dichiara Andrea Stazi, responsabile del settore giovanile biancoverde da dimenticare. Ancora non mi rendo conto come la difesa più forte del campionato si possa far infilare in quel modo. Parlerò coi ragazzi e chiederò loro un maggiore impegno nel prosieguo del torneo.

È chiaro che altre disavventure del genere non faranno altro che compromettere la nostra posizione che, obiettivamente, è già difficile rispetto alle prime».

La lezione, comunque, dovrebbe essere servita ai ragazzi di Miceli che, a giudicare da come si sono allenati in questi giorni, appaiono intenzionati a prendersi un pronto riscatto.

a.m.

Dalla prima pagina

Saranno smantellati i prefabbricati leggeri

Da questo punto di vista gli interventi svolti durante il convegno dal delegato provinciale Fausto Adessa e da quello cittadino, Lello De Stefano, rappresentano quasi una risposta in anticipo rispetto ad alcune contestazioni successivamente sollevate dal gruppo consiliare del partito comunista. Come stabilire - dicono in sintesi i consiglieri del Pci - quali, tra gli occupanti dei prefabbricati leggeri, hanno diritto ad una casa e quali, invece, si sono visti attribuire un prefabbricato leggero in maniera clientelare?

A noi - hanno detto i giovani Dc - non interessa sapere quanti, fra gli abitanti dei villaggi di prefabbricati leggeri, sono terremotati, quanti sfrattati, quanti semplicemente diseredati.

Essi sono comunque delle persone, persone che non hanno trovato un alloggio

migliore, persone che soffrono, nostri fratelli.

Sanità, più medici che posti-letto

ausiliario si verifica il contrario: in Iripina si supera di circa mezzo punto percentuale il dato medio italiano, pari a 1,6 posti letto per unità di personale ausiliario.

Volendo sintetizzare in parole semplici l'astrusità delle medie citate, si può affermare che nella provincia di Avellino si contano - per il settore ospedaliero pubblico - pochi posti letto, molti medici ed un buon numero di personale ausiliario. Tra parentesi aggiungiamo che una vera e propria inflazione di medici ed infermieri la si registra nella vicina provincia di Napoli: l'ogni medico deve badare, per così dire, ad appena 2,4 posti letto. Ogni unità di personale ausiliario deve aver cura di 1,2 posti letto. E, si badi, non tutti i posti letto sono sempre occupati. Infatti, - per restare nel Capoluogo regionale - a Napoli per ogni cento posti letto sono state registrate 66 giornate di degenza.

Nella nostra provincia, nonostante lo scarsissimo numero di posti-letto, si è registrato addirittura un rapporto più basso di quello partenopeo.

Per ogni cento posti-letto, la media giornaliera delle degenze è stata di 63,5. Per stabilire qualche utile confronto, aggiungiamo che ci sono province come Torino, Como, Milano, Brescia, Pavia, ecc. dove si supera abbondantemente il 70% e provine, come la vicina Salerno, dove a stento si raggiunge il 55%.

La media delle degenze, poi, varia notevolmente a seconda del reparto dove si è ricoverati. In Iripina, si va da un minimo del 23% registrato nel reparto di pediatria, ad un massimo del 104 per cento raggiunto nel reparto di cardiologia, dove, evidentemente, si è costretti ad utilizzare posti-letto di fortuna.

In un anno, nei cinque piessi ospedalieri Iripini, i degenti sono stati poco meno di 27 mila e hanno soggiornato, per così dire, per circa 283 mila giornate: ogni giorno, dunque, in media sono stati presenti negli ospedali 775 persone.

Ma per quanto tempo viene trattenuto in ospedale un degenza?

La media Iripina è di undici giornate ed è più alta sia della

media campana, sia di quella dell'intero Paese; la prima, infatti, è di 9 giornate per degente, e la seconda di 10.

Un'ultima annotazione: i mesi in cui si registra il maggior numero di ricoveri sono quelli di febbraio e marzo, durante i quali la degenza media giornaliera per cento posti-letto supera il 75%. Le punte minime si verificano nei mesi coincidenti o con le ferie estive o con le festività di fine anno.

Se i dati della sanità pubblica non sono esaltanti, come si presentano quelli degli istituti privati? Lo vedremo nel prossimo numero di questo periodico.

Un tribunale per i diritti dei malati

namento della segreteria. «Per questo - aggiunge ancora il dottore Caramelli - siamo disponibili ad ogni tipo di collaborazione e di apporto. Ma in occasione della giornata di costituzione della sezione sempre più chiara».

Intanto, pur non essendo ancora ufficialmente «nato», il Tribunale inizierà ad operare - a giorni - sul territorio provinciale. Ed in particola-

re all'ospedale di Viale Italia, ad Avellino, ed a quello di Bisaccia.

I due presidi, infatti, sono inseriti in un campione di trecento strutture ospedaliere, prescelte dal Ministero della Sanità. E saranno oggetto di un'accurata inchiesta per ottenere un resoconto aggiornato sulla situazione attuale del servizio sanitario nazionale. Ad assumere l'incarico è stato naturalmente il Tribunale, in tutta Italia. Ma la novità assoluta consiste nel fatto che a condurre l'inchiesta saranno, in pratica, gli stessi malati. Compilano i questionari che stanno per essere distribuiti: in tutto il paese, dunque, si «autointerverranno» venticinquemila pazienti.

L'IRPINIA

CARLO SILVESTRI
Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino
n. 173 del 26 febbraio 1982

Polygrafica Ruggiero s.r.l.
Tel. (0825) 625267

Pianodardine - zona Ind.le
AVELLINO

Distribuzione gratuita

re all'ospedale di Viale Italia, ad Avellino, ed a quello di Bisaccia.

I due presidi, infatti, sono inseriti in un campione di trecento strutture ospedaliere, prescelte dal Ministero della Sanità. E saranno oggetto di un'accurata inchiesta per ottenere un resoconto aggiornato sulla situazione attuale del servizio sanitario nazionale. Ad assumere l'incarico è stato naturalmente il Tribunale, in tutta Italia. Ma la novità assoluta consiste nel fatto che a condurre l'inchiesta saranno, in pratica, gli stessi malati. Compilano i questionari che stanno per essere distribuiti: in tutto il paese, dunque, si «autointerverranno» venticinquemila pazienti.

L'IRPINIA

CARLO SILVESTRI
Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino
n. 173 del 26 febbraio 1982

Polygrafica Ruggiero s.r.l.
Tel. (0825) 625267

Pianodardine - zona Ind.le
AVELLINO

Distribuzione gratuita

Il Solofra senza problemi Il Calitri sempre secondo

SOLOFFRA - Continua tranquillo il cammino del Solofra, che pareggiando 0 a 0 a Terlizzi ha consolidato il suo posto nelle zone medio-alte della classifica. Un punto fortemente voluto quello ottenuto dal Solofra sul terreno dei Terlizzi. I conciani hanno badato al solo obiettivo di distruggere la fonte del gioco avversario per ripartire con rapide azioni di rimessa. L'obiettivo è riuscito solo a metà e, con il punto conquistato la classifica comincia a sorridere agli Iripini, solo al 5° posto. Domani il Solofra affronterà la capolista Cerignola.

In promozione, nel girone A, l'Arzano conquista due punti preziosissimi a Montesarchio vincendo per 3 a 0, nel girone B continua la marcia della Quindicese che batte di misura la Palmese, mentre nel girone C il Calitri strappa un prezioso punto a Palmiro e consolida il secondo posto in classifica a un punto dal Gelbison.

Alfonso Marsella